

Il nome del La Chaize viene spesso menzionato nelle contese di allora; ma è veramente difficile stabilire la parte da lui fatta realmente. Il vescovo Caulet di Pamiers riteneva, che tutto quanto nella questione della regalia era stato intrapreso contro lui medesimo ed il suo Capitolo, fosse da mettere sul conto del confessore,¹ e gli minacciava la collera divina. Il La Chaize rispose: « Il re ha migliori consiglieri di me per esaminare i diritti della sua Corona; la questione della regalia era decisa prima che io avessi l'onore di entrare al suo servizio ».² Che Luigi XIV nelle faccende del gallicanismo consultasse piuttosto altri consiglieri che i gesuiti, è verosimile anche *a priori*. Nella questione della regalia, però, il confessore stava dalla parte del re.³ Egli era persuaso del diritto della Corona ed opinava, che il papa avrebbe dovuto essere un po' più accondiscendente per un re che faceva tanto a pro della religione.⁴ Ma nell'affare dei quattro articoli gallicani il La Chaize dichiarò al re, che il suo Ordine li insegnerebbe bensì, ma spiegandoli in modo, che non offendessero i diritti del papa.⁵ Per suo conto egli disapprovava i quattro articoli e non ebbe parte all'assemblea del 1682.⁶

Innocenzo XI era assai scontento del La Chaize e si esprimeva sul conto suo nella maniera più forte. Egli pensava di poter influire sul re per mezzo del confessore e biasimava il fatto, che il La Chaize considerasse non soggette al suo ufficio di confessore le decisioni politiche del re.⁷ Il papa, tuttavia, esagerava l'influenza del gesuita. In seguito alle esigenze papali la situazione del La Chaize divenne così disperata, ch'egli dichiarò una volta al nunzio di non volersi d'ora in poi impacciare di nessuna questione riguardante Roma, perchè di là si richiedeva a lui l'impossibile.

¹ DURKUEL nel *Bullet. de litt. ecclés.* 1911, 372.

² « Le Roi a de meilleurs conseillers que moi pour examiner les droits de sa couronne ». La Chaize in data 26 giugno 1679, ivi 373.

³ Ivi la sua propria testimonianza.

⁴ « rilasciar un poco del suo rigore per un re che faceva tanto bene alla chiesa ». Il nunzio di Francia in data 10 dicembre 1685, *Nunziat. di Francia* 172, Archivio segreto pontificio.

⁵ « Da persona che può interamente saper le intenzioni de' PP. Gesuiti mi è stato asserito, che in quei luoghi della Francia, dove essi hanno parte nelle università, i loro lettori nel corso di quest'anno di studio insegneranno le proposizioni dell'assemblea del clero, ma le interpreteranno in tal maniera che Roma non potrà offendersene, e che di ciò il padre La Chaize se ne sia dichiarato con S. M^{te} med^{tesa} remonstrandole, che nel senso che l'assemblea l'ha pronunciate, la Compagnia non le può insegnare ». Lauri in data 6 novembre 1682, *Nunziat. di Francia* 168, Archivio segreto pontificio.

⁶ BRUCKER, *La Compagnie de Jésus* 591.

⁷ « che s'ingannano grandemente quelli, che gli han detto, ch'egli non deve impacciarsi di simile materie » [l'avanzata francese in Fiandra]. Il nunzio in data 2 maggio 1684, *Nunziat. di Francia*, Archivio segreto pontificio.